



*collana del Forum delle Studiose
di Cinema e Audiovisivi*

diretta da

Lucia Cardone e Mariagrazia Fanchi

Nata dal desiderio di costruire uno spazio editoriale capace di valorizzare le ricerche delle «donne che studiano le donne», FAScinA ospita monografie e volumi collettanei dedicati ai Women's studies di ambito cinematografico.

FAScinA / 10

collana diretta da

Lucia Cardone e Mariagrazia Fanchi

comitato scientifico

Mariapia Comand, Elena Dagrada, Monica Dall'Asta,
Victoria Duckett, Giulia Fanara, Danielle Hipkins,
Cristina Jandelli, Sandra Lischi, Catherine O'Rawe,
Veronica Pravadelli, Hilary Radner, Chiara Tognolotti,
Federica Villa

Federica Piana

Vite di carta e pellicola

*La produzione autobiografica
delle attrici italiane*

visualizza la scheda del libro sul sito www.edizioniets.com



Edizioni ETS



www.edizioniets.com

*Pubblicazione finanziata a valere sulle risorse del bando PRIN 2017 -
Progetto Divagrafie. Drawing a Map of Italian Actresses in writing D.A.M.A.*



© Copyright 2023

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

Distribuzione

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884676645-8

Indice

Introduzione	7
<i>Capitolo primo</i>	
Sull'autobiografia	11
1.1. Un "genere" ambivalente	12
1.2. La finzione autobiografica	18
1.3. Processo autobiografico e formazione	23
<i>Capitolo secondo</i>	
Donne e scritture del sé	27
<i>Capitolo terzo</i>	
Le autobiografie delle attrici	37
3.1. Il <i>corpus</i> delle autobiografie delle attrici	46
<i>Capitolo quarto</i>	
Dentro il canone? Attrici e autobiografia classica	51
4.1. Memorie di una diva «scandalosamente perbene». L'autobiografia di Silvana Pampanini	53
4.2. Lo specchio della scrittura e il corpo del cambiamento. L'autobiografia di Catherine Spaak	72
<i>Capitolo quinto</i>	
Attrici e autobiografia relazionale. Tra autopromozione e "etnologia" degli affetti	87
5.1. «Io, Antonella Lualdi»: l'autobiografia come affermazione del sé	89
5.2. «Parla, ricordo»: Lina Sastri e la lingua materna	100

Capitolo sesto

Quando l'autobiografia si fa collettiva: il <i>memoir</i>	109
6.1. Le lettere tra Paola Pitagora e un «buffo pittore»	112

Capitolo settimo

Autobiografia narrativizzata: attrici e <i>non-fiction</i>	121
7.1. Ambra Angiolini e il romanzo autobiografico	124

Capitolo ottavo

Autobiografie collaborative	137
8.1. Due generazioni a confronto: il dialogo di Luciana Littizzetto e Franca Valeri	138

Conclusioni	147
-------------	-----

Ringraziamenti	149
----------------	-----

Bibliografia	151
--------------	-----

Indice dei nomi	181
-----------------	-----

Introduzione

Questo libro nasce da una tesi di Dottorato¹ incentrata sulla classificazione e lo studio delle autobiografie scritte da attrici italiane (o di diversa nazionalità ma attive soprattutto nel cinema italiano), pubblicate o tradotte in Italia a partire dagli anni Dieci fino alla contemporaneità.

Il progetto è nato nel più ampio raggio d'azione del PRIN 2017 *Divagrafie. Drawing a Map of Italian Actresses in writing // D.A.M.A. / Divagrafie. Per una mappatura delle attrici italiane che scrivono // D.A.M.A.*, che vede come Principal Investigator Lucia Cardone (Università di Sassari) e come responsabili delle altre unità coinvolte Anna Masecchia (Università di Napoli Federico II) e Maria Rizzarelli (Università di Catania).

La produzione autobiografica delle attrici italiane fa parte del *corpus* per il quale Maria Rizzarelli ha coniato il termine “divagrafie”² e che comprende qualsiasi tipologia di testo scritto da un'attrice, incluse opere di finzione come romanzi o racconti, ma anche articoli su quotidiani e riviste, rubriche di piccola posta e raccolte di poesie. Questo primo affondo ha portato a riflessioni successive, come quelle condotte dallo stesso Progetto di Ricerca D.A.M.A.³ e quelle presentate durante l'edizione del 2019 del Forum FAScinA (Forum Annuale delle Studiose di Cinema e Audiovisivi), interamente dedicata a tali scritture⁴.

¹ Si tratta di un progetto di Dottorato del XXXIV ciclo. La tesi è stata discussa il 22 marzo 2022 all'Università degli Studi di Sassari, con Lucia Cardone come tutor e Massimo Onofri come co-tutor.

² Maria Rizzarelli, *L'attrice che scrive, la scrittrice che recita. Per una mappa della diva-grafia*, in Lucia Cardone, Giovanna Maina, Stefania Rimini, Chiara Tognolotti (a cura di), *Vaghe stelle. Attrici del/nel cinema italiano*, in «Arabeschi», 10, luglio-dicembre 2017.

³ Cfr. il sito ufficiale del Progetto: <https://www.damadivagrafie.org> [ultima consultazione 16.03.2023].

⁴ Tali riflessioni sono state raccolte in Lucia Cardone, Anna Masecchia, Maria Rizzarelli (a cura di), *Divagrafie, ovvero delle attrici che scrivono*, in «Arabeschi», 14, luglio-dicembre 2019.

Il *corpus*, pur presentandosi estremamente variegato⁵, mostra un'ampia predilezione da parte delle attrici, per le scritture dell'io. Basti pensare che per questa ricerca sono stati reperiti ottanta testi autobiografici che presentano una grande eterogeneità sia sul piano formale che su quello contenutistico. Come si vedrà, anche le motivazioni che stanno alle spalle della pubblicazione possono variare: se infatti in alcuni casi è possibile riscontrare una vera e propria urgenza di scrittura (dimostrata ad esempio dal numero di testi scritti da una stessa attrice e dalle loro caratteristiche) per la maggior parte di loro, invece, lo scrivere risponde a un preciso intento autopromozionale. Tuttavia, allo stesso tempo, l'autopromozione può caricarsi di ulteriori significati e ciò sarà evidente in alcuni dei casi di studio presi in esame.

Per misurarsi con un *corpus* così vasto ed eterogeneo come quello, appena inquadrato, delle scritture del sé delle attrici italiane, è necessario adottare un approccio metodologico che sia il più possibile interdisciplinare. Ho tentato di muovermi tra due poli: da un lato, gli studi di critica letteraria e nello specifico studi sull'autobiografia; dall'altro, gli studi sul divismo. La disamina delle autobiografie è quindi anticipata da tre capitoli introduttivi, fondamentali per riuscire a inquadrare al meglio un oggetto di studio dal carattere sfuggente e la cui analisi si situa, per sua stessa natura, all'incrocio di più ambiti disciplinari.

L'autobiografia costituisce un "genere" letterario particolarmente ambivalente, restio a tentativi troppo rigidi di sistematizzazione o classificazione ed estremamente peculiare per quanto riguarda alcuni suoi tratti costitutivi: tra tutti, il complesso rapporto che nei testi viene a crearsi tra verità e finzione. Per tale ragione, nel primo capitolo mi soffermo su alcune caratteristiche fondamentali dell'autobiografia e porto avanti una breve ricostruzione del dibattito sviluppatosi, in sede di critica letteraria, a partire dalla seconda metà degli anni Cinquanta. Una riflessione sulle scritture autobiografiche delle attrici non può tuttavia prescindere dall'essere condotta utilizzando una prospettiva di genere. Ciò è dovuto sia allo stretto legame, ormai ampiamente riconosciuto, tra donne e scritture del sé, sia alla rivalutazione teorica delle autobiografie femminili portata avanti nel corso degli ultimi decenni dalla critica femminista, approfondita del secondo capitolo.

⁵ Lucia Cardone, Anna Masecchia, Maria Rizzarelli, *Scritto dalle stelle*, in Ead., *Divagrafie, ovvero delle attrici che scrivono*, cit.

Nel terzo capitolo introduco l'oggetto di studio, ripercorrendo le poche ricerche che, finora, hanno posto in luce le scritture autobiografiche delle dive e cercando di inquadrare queste ultime alla luce di alcune riflessioni divenute ormai classiche e fondamentali per chiunque intenda avvicinarsi agli *Star Studies*. Prodotti letterari di questo tipo non si prestano a essere incasellati in rigide griglie teoriche e necessitano, piuttosto, di uno studio mirato che tenda a valorizzare la singolarità di ciascuno. Pertanto, ho deciso di tracciare, attraverso delle tipologie, una cartografia dai confini aperti e flessibili per tentare di descrivere al meglio questo tipo specifico di produzione editoriale. Le categorie individuate sono state proposte a partire da caratteristiche ricorrenti che riguardano sia il piano formale che quello contenutistico. Come anticipato, l'intento con il quale ho suggerito tale classificazione non è quello di catalogare in modo schematico le autobiografie ma, al contrario, quello di metterne in evidenza i tratti che ritornano più frequentemente e di enfatizzare le specificità di ogni singolo caso. Alla base rimangono infatti sia la consapevolezza che ogni autobiografia sia un caso a sé sia il conseguente tentativo di far risaltare le peculiarità di ognuna, evidenziando contestualmente alcune tendenze ricorsive, presenti e ben visibili, di questo specifico "sottogenere".

In particolare, ho individuato le seguenti categorie – o tendenze: l'autobiografia classica, ovvero un tipo di autobiografia che può essere definita canonica e che, nonostante la varietà di casi, risulta essere la più diffusa tra le scritture del sé delle attrici; quella relazionale, basata sulla relazione (sentimentale, familiare, amicale) tra l'autrice e altri soggetti; il *memoir*, scarsamente frequentato e caratterizzato da una narrazione collettiva; l'autobiografia narrativizzata, in cui la materia biografica viene mediata da elementi finzionali e infine quella collaborativa⁶, alla cui stesura hanno contribuito più autrici o autori.

Per ogni categoria ho poi approfondito uno o più casi di studio particolarmente significativi (in totale sette), scegliendo di analizzare, nello specifico, le scritture autobiografiche di Silvana Pampanini, Catherine Spaak, Antonella Lualdi, Lina Sastri, Paola Pitagora, Ambra Angiolini e Luciana Littizzetto insieme a Franca Valeri.

⁶ Riprendo il termine da Sidonie Smith, Julia Watson, *Reading Autobiography. A Guide for Interpreting Life Narratives*, University of Minnesota Press, Minneapolis-Londra, 2001, p. 178.

Dall'indagine emergono alcune problematiche significative e, soprattutto, alcuni temi ricorsivi ai quali le attrici tornano spesso e su cui talvolta insistono in modo particolare, tanto da creare quasi un'eco continua tra scritture anche diversissime tra loro e meritevoli, per tale ragione, di essere valorizzate.



FAScInA. Collana del forum delle Studiose di Cinema e Audiovisivi

L'elenco completo delle pubblicazioni
è consultabile sul sito

www.edizioniets.com

alla pagina

<http://www.edizioniets.com/view-collana.asp?col=FAScInA>. Collana del forum delle Studiose di Cinema e Audiovisivi



Publicazioni recenti

10. Federica Piana, *Vite di carta e pellicola. La produzione autobiografica delle attrici italiane*, 2023, pp. 188.
9. Chiara Tognolotti (a cura di), *Cenerentola, Galatea e Pigmalione. Raccontare il divismo femminile nel cinema tra fiaba e mito*, 2021, pp. 204.
8. Elena Marcheschi, Giulia Simi, *Le sperimentali. Cinema, videoarte e nuovi media nella prospettiva internazionale dagli anni Venti a oggi* (solo e-book).
7. Luisa Cutzu, *Gabriella Rosaleva. Cineasta del passato-futuro*, 2019, pp. 264.
6. Giulia Simi, *Corpi in rivolta. Maria Klonaris e Katerina Thomadaki tra cinema espanso e femminismo*, 2019, 2020², pp. 144.
5. Giovanna Maina, Chiara Tognolotti (a cura di), *Essere (almeno) due. Studi sulle donne nel cinema e nei media*, 2018, pp. 188.
4. Susanna Ciucci, *Meetic. Identità, discorsi e desideri delle donne sul web*, 2018, pp. 116.
3. Lucia Cardone, Mariagrazia Fanchi (a cura di), *Genealogie. Studi sulle donne nel cinema e nei media*, 2017, pp. 76.
2. Lucia Cardone, Chiara Tognolotti (a cura di), *Imperfezioni. Studi sulle donne nel cinema e nei media*, 2016, pp. 328.
1. Lucia Cardone, Sara Filippelli (a cura di), *Filmare il femminismo. Studi sulle donne nel cinema e nei media*, 2015, pp. 264.

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com - www.edizioniets.com

Finito di stampare nel mese di maggio 2023